

COMUNE DI ADRO

PROVINCIA DI BRESCIA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI ADRO

Approvata con delibera di Giunta n. 22 del 12/02/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Nicola Muscati Tomajoli



Il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Adro, d'ora in avanti "Codice", è adottato ai sensi dell'art. 1, co. 2, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, rubricato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Il Codice si suddivide in 17 articoli che seguono, di massima, la sistematica del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013:

- Art. 1 – Disposizioni di carattere generale;
- Art. 2 – Ambito di applicazione;
- Art. 3 – Principi generali;
- Art. 4 – Regali, compensi e altre utilità;
- Art. 5 – Partecipazione ad associazione e organizzazioni;
- Art. 6 – Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse;
- Art. 7 – Obbligo di astensione;
- Art. 8 – Prevenzione della corruzione;
- Art. 9 – Trasparenza e tracciabilità;
- Art. 10 – Comportamento nei rapporti privati;
- Art. 11 – Comportamento in servizio;
- Art. 12 – Rapporti con il pubblico;
- Art. 13 – Disposizioni particolari per i responsabili di settore;
- Art. 14 – Contratti ed altri atti negoziali;
- Art. 15 – Vigilanza, monitoraggio e attività formative;
- Art. 16 – Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice;
- Art. 17 – Disposizioni finali.

Gli articoli integrano e specificano le previsioni normative riportate nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Gli artt. 1, 2, 3 (Disposizioni di carattere generale, ambito di applicazione e principi generali) riprendono i principi generali enunciati nell'art. 3, D.P.R. n. 62/2013, dichiarando espressamente che le previsioni contenute nel provvedimento sono di specificazione e integrazione di quelle generali. L'art. 2 definisce altresì la sfera dei destinatari del provvedimento, prevedendo la promozione dell'adozione del codice anche presso le società partecipate.

L'art.4 (Regali, compensi e altre utilità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 4 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione (Civit) ora ANAC nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni. In particolare, viene prevista la limitazione all'accettazione di regali e altre utilità includendo anche quelli di modico valore.

L'art. 5 (Partecipazione ad associazioni e organizzazioni) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 5 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit ora ANAC nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, prevedendo i soggetti interni a cui effettuare le comunicazioni di partecipazione ad associazioni o organizzazioni.

Gli artt. 6-7 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse. Obbligo di astensione) introducono disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dagli art. 6 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni. Vengono contemplati alcuni obblighi di comunicazione che devono osservare i dipendenti nei casi previsti dall'art. 7, D.P.R. n. 62/2013, nel rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti pubblici sono tenuti ad osservare.

L'art. 8 (Prevenzione della corruzione) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 8 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit ora ANAC nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni e le modalità di comunicazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

L'art. 9 (Trasparenza e tracciabilità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 9 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit ora ANAC nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni. e disciplina l'importanza della tracciabilità dei processi decisionali.

L'art.10 (Comportamento nei rapporti privati) ribadisce i doveri di riservatezza del pubblico dipendente nello svolgimento delle sue funzioni.

L'art. 11 (Comportamento in servizio) prevede norme di comportamento in servizio che mirano a instaurare un clima di serenità e collaborativo all'interno dell'amministrazione, a evitare atteggiamenti controproducenti e a disciplinare l'utilizzo degli uffici in modo consono e appropriato alla loro funzionalità. I dipendenti e i responsabili di settore – in servizio – devono soprattutto evitare comportamenti, situazioni e utilizzo improprio del materiale e attrezzature in dotazione, che siano fonte di potenziale pericolo o danno per loro, per gli altri e per l'Amministrazione. L'osservanza delle regole comportamentali in servizio rileva anche ai fini della misurazione e valutazione della performance.

L'art. 12 (Rapporti con il pubblico) contempla le norme di comportamento che i dipendenti devono osservare nei rapporti con il pubblico, specificando alcuni doveri di tratto e di contegno che sul piano formale contribuiscono a instaurare con l'utenza un rapporto efficace e collaborativo, basato sulla fiducia e il rispetto. Particolare attenzione è stata posta nell'utilizzo di uno spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità.

L'art. 13 (Disposizioni particolari per i responsabili di settore) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 13 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

Prevede, tra l'altro, che il responsabile di settore assicuri il rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro e vigili sull'applicazione del Piano di Prevenzione e protezione dei lavoratori.

L'osservanza delle regole comportamentali previste dal codice rileva anche ai fini della misurazione e valutazione della performance.

L'art. 14 (Contratti ed altri atti negoziali) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dagli art. 6 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 15 (Vigilanza, monitoraggio e attività formativa) specifica le autorità interne che devono vigilare sull'osservanza del codice.

L'art. 16 (Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice) è inerente alla responsabilità conseguente alla violazione dei doveri dei dipendenti.

L'art. 17 (Disposizioni finali) specifica le modalità di diffusione del Codice.

Si precisa che il sottoscritto Segretario Comunale si è adoperato nella predisposizione e recepimento, al fine della successiva approvazione da parte della Giunta Comunale, del codice di comportamento dei dipendenti comunali, come da determinazione prot. 0014506 del 15.12.2014, stante che il Comune di Adro è privo di figure dirigenziali, assumendo altresì i poteri di:

- Componente interno unico del Nucleo di Valutazione, esercitando, in piena autonomia, le attività previste dall'art. 14 del D.lvo n. 150/2009;
- Componente interno unico dell'Ufficio procedimenti disciplinare (UDP), ai sensi dell'art. 55 bis, comma 4, D.lgs n. 165/2001, come modificato dall'art. 69 del D.lgs n. 150/2009, che si potrà avvalere del supporto dei Responsabili di Posizione Organizzativa a cui sono stati affidate, con provvedimento sindacale, le funzioni dirigenziali di cui all'art. 109 del D.lgs 267/2000, e

In merito alla procedura di adozione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, D.P.R. n. 62/2013, laddove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, comma 5, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

In particolare:

- sono state osservate, sia per la procedura sia per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ex CIVIT- A.N.A.C.);
- per quel che riguarda la necessità di aprire la procedura alla partecipazione, lo schema del Codice è stato trasmesso a tutte le articolazioni interne dell'amministrazione ed è stato pubblicato sul sito internet istituzionale – in "Amministrazione Trasparente" – e all'albo pretorio informatico, per 15 giorni consecutivi, per poter ricevere indicazioni, proposte e suggerimenti;
- in tale fase sono state coinvolte le organizzazioni sindacali rappresentative nonché le associazioni territoriali e le imprese che hanno maggior rapporti con l'Amministrazione Comunale;
- entro il termine per la presentazione delle osservazioni è pervenuta n. 01 osservazione da parte delle dipendenti Sabrina Cola e Monia Amighetti, acquisita al protocollo comunale in data 30.12.2014 al n. 0015040 e che si propone alla Giunta comunale di accogliere in sede di approvazione del codice di comportamento;

Adro, _____



IL SEGRETARIO COMUNALE
DR. NICOLA MUSCARI TOMAJOLI